LEGISLATURA XVIII — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 8 GIUGNO 1893

Marazzi. Donati.

Voci. Quale Donati?

Marazzi. E potrei citare altri esempi. Così una donna è morta a Salsomaggiore ed un'altra, mi fu riferito, è caduta gravemente ammalata perchè le fu somministrato dell'aceto di Santa Maria Novella.

Ora a me non pare possibile che un così detto aceto, il quale presenta così gravi pericoli, corra per le mani di tutti e possa esser messo in vendita senza nessuna garanzia.

Non ho altro da dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Spirito.

Spirito Francesco. lo mi associo interamente a quello, che ha detto l'onorevole Cibrario, e mi ci associo tanto che quasi avrei rinunziato a parlare, se non fosse per osservare che egli ha guardato la questione da un solo punto di vista, e cioè dell'interesse di quella povera classe degli assistenti farmacisti, che non hanno diploma, ma che pur sanno esercitare assai bene il loro còmpito. Ma io guardo la questione anche da un altro punto di vista, e cioè dell'interesse dei cittadini.

Ci sono, onorevole ministro, moltissimi Comuni, che si trovano nelle più deplorevoli condizioni per la rigidità, con la quale si fa osservare la legge. Io ho ricevuto sollecitazioni, non da assistenti farmacisti, ma da sindaci, da Consigli comunali, da cittadinanze, che hanno fatto persino delle sottoscrizioni, che hanno mandato inutilmente al Ministero dell'interno.

Il medico provinciale di Salerno ha raccomandato vivissimamente di usare ancora della temperanza verso questi esercenti farmacisti. Io, ad esempio, ricordo che una volta ho raccomandato al Ministero dell'interno un segretario comunale, il quale vendeva dei farmachi (ed era abbastanza esperto) in un Comune dove non c'è stata mai farmacia, e dove non ci può essere perchè nessuno può trovare il suo tornaconto ad aprirla, trattandosi di un piccolo Comunello. Ebbene, quale è stato il resultato delle mie pratiche? Un no assoluto. E così quel Comune è rimasto senza la farmacia, e senza il segretario comunale, che prima vendeva quei farmachi; e nell'inverno gli abitanti sono costretti a fare un viaggio di parecchie ore fino ad un Comune vicino per comperare una medicina.

E molte volte non si può neppure man-

dare al Comune vicino perchè nel rigido inverno le strade sono impraticabili.

Il concetto della legge, considerato razionalmente, è giustissimo; ma praticamente il più delle volte è dannoso.

Ora, domando io, quale difficoltá ci sarebbe, ad usare un po' più di larghezza nel concedere la facoltà di esercitare la bassa farmacia, cioè nel concedere la facoltà di vendere quei pochi farmachi, che più si usano, che non presentano alcun pericolo, e che possono essere somministrati anche da chi non ha il diploma universitario?

Quindi, considerando la cosa, così dal punto di vista degli assistenti, classe numerosa e meritevole di qualche considerazione, come dal punto di vista dell'interesse dei cittadini, ben volentieri mi associo alle raccomandazioni, che ha fatto dianzi l'onorevole Cibrario.

Presidente. L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di parlare.

Giolitti, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. L'onorevole Mercanti, il quale era iscritto nella discussione generale ha preso occasione dal capitolo che si sta ora discutendo, per indirizzare alcune domande ed alcune proposte al ministro dell'interno.

Egli mi ha domandato in primo luogo se in queste 80 mila lire di spese, poiche nel-intestazione del capitolo si parla anche d'indennità ai componenti la Commissione della farmacopea, s'intenda di spendere ancora qualcosa per una Commissione che ha compiuto il suo lavoro.

Egli può esser certo che se questa Commissione ha compiuto il suo lavoro, non avrà più retribuzione alcuna. Ma poichè, come egli sa, la farmacopea può essere soggetta a variazioni, a misura che ci sono dei nuovi ritrovati, potrebbe occorrere di aver bisogno dell'opera di qualche Commissione, che esamini se sia il caso o meno di fare delle aggiunte alla farmacopea che non è un vangelo, ma un libro mutabile. Ma certamente ad una Commissione che ha compiuto il suo lavoro, l'onorevole Mercanti può esser sicuro che nulla sarà dato.

Egli ha osservato pure che questa farmacopea si vende con una specie di privativa. Questo fatto io non lo conosco. Prenderò informazioni, ma certo non intendo che ci siano dei libri proibiti pel pubblico, che non si